

Sul significato del congresso di Genova

# Intervista col compagno Serri nuovo segretario della F.G.C.I.

L'esigenza e la possibilità di dar vita a un grande movimento unitario e autonomo delle nuove generazioni che si contrapponga alla classe dominante e alla sua politica

Abbiamo posto al compagno Rino Serri, nuovo segretario nazionale della F.G.C.I. eletto al Congresso di Genova, alcune domande sul Congresso stesso, sul dibattito che ivi si è svolto e sulla partecipazione dei giovani comunisti alla campagna elettorale.

D: Come giudichi l'interesse suscitato dal vostro XVI Congresso nazionale negli ambienti giovanili, tra le forze politiche e sulla grande stampa nazionale?

R: Siamo evidentemente soddisfatti e credo che la rapzione di tale interesse sia abbastanza evidente. Era, al nostro, il primo congresso di una grande organizzazione

animatrice e organizzatrice di questo movimento, di conquistare la egemonia non solo con la capacità e la preparazione dei suoi quadri ma con la sua autonoma capacità di condurre nel Paese le grandi lotte politiche sulle grandi questioni della libertà, delle riforme di struttura, della pace

D: Su questa base qual è il posto che vi assumete nel presente campagna elettorale?

R: E' chiaro che su questa linea la battaglia elettorale non può non essere considerata una tappa importante, decisiva: viene ad essere, per dirla col nostro Congresso, la seconda tappa dopo luglio della lotta dei giovani per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Noi invitiamo perciò i giovani ad affermare con il voto la loro autonomia dalla classe dominante, dai suoi partiti, dalle sue impostazioni.

La D.C. cerca di imporre lo schema dell'anticomunismo. I giovani l'hanno respinto nella battaglia antifascista e resisteranno ancora. Si tenta di rompere il movimento unitario, il movimento operario. I giovani hanno trovato nell'unità dell'antifascismo la loro guida ideale e la via per realizzare il loro impegno politico. Però noi li chiamiamo a votare per l'unità antifascista contro chi non vuole tale unità o chi oggi dall'alto la sta incrinando.

Il nostro appello ai giovani perché votino comunista ha questo valore: votare per il partito più unitario, votare per quel partito che si oppone radicalmente a tutta la politica della classe dominante italiana.

Una impostazione, come vedi, che respinge il tentativo di abbassare la campagna elettorale a livello locale o tecnico-amministrativo e che impone la scelta dei giovani sulle grandi questioni politiche dello sviluppo della democrazia in Italia, del progresso economico e sociale, della posizione dell'Italia di fronte ai grandi problemi aperti in Europa e nel mondo, ai problemi della pace, del rinnovo delle istituzioni della vicenda, dal settore Monaldi al prof. Babolini, al medico preconciale

Un giovane dirigente, dicono i giornali, or sono che

Il popolo, il Giornale d'Italia e altri, hanno cercato di insistere sulla piazzetta, sul conformismo, sul vuoto di idee del congresso. Era però una posizione tanto debole che il giorno dopo si smettivano parlando di contrasti nella morione conclusiva, di rivolta contro il Partito, di rivoluzione nel gruppo dirigente ecc. Altri, come il Giorno, hanno tentato di capire il nostro discorso ma poi hanno voluto inserirlo, distorcendolo, in una linea loro, contro la politica nostra, e del nostro Partito.

D: Puoi riassumerci dunque gli elementi essenziali del vostro dibattito e delle vostre decisioni?

R: Sintetizzare è sempre difficile. Comunque io credo che in primo luogo vada sottolineata la giustezza del punto di partenza del nostro congresso. Siamo partiti dal movimento di luglio, abbiamo cercato di analizzarlo di capirlo, senza schemi a priori ma anche respingendo un «giornalismo» troppo comodo ma inutile. Abbiamo cercato di comportare la spinta democratica, la carica rinnovatrice dei giovani, con gli elementi della situazione politica nazionale, proprio per poter incidere su di essa e contribuire efficacemente al rinnovamento democratico e socialista del Paese. Da qui è uscito il discorso nostro, fondamentale del congresso, sulla necessità di riunire le forze di opposizione, di appurare, nel corso della discussione sul bilancio della Sanità, che si svolgerà al Senato mercoledì prossimo.

Ci riferiamo all'ospedale

Loreto, di via Crispi. In questo nosocomio, da giorni scorso, non funzionano le autoclavi, in seguito a un guasto e sino all'oggi 22 pazienti sono stati sottoposti a interventi operatori senza la completa sterilizzazione dei materiali chirurgici.

Solo in seguito all'insorgere di alcuni sintomi che fanno pensare alla septicemia, che si stanno ora combatendo con forti cure di antibiotici, ci si è decisi stamane di chiamare un operario per le riparazioni, ma questi ha fatto sapere che non potrà essere a disposizione prima del pomeriggio di domani.

Intanto, gli interventi operatori proseguono...

Non una ma tutte le autoclavi in dotazione nei reparti del «Loreto» ( pronto soccorso, chirurgia e ginecologia) sono fuori uso. Il che fa supporre che il guasto abbia origine nella caldaia centrale, o nell'impianto di tubazioni che trasmette il vapore nell'autoclave periferica. In entrambi i casi il risultato è identico: il vapore non raggiunge la pressione di due atmosfere e il calore di 160-120 gradi e il materiale chirurgico (ferri, garze, ecc.) non viene sterilizzato.

Verrebbero rivotati solo i prezzi dei medicinali che costano più di 1000 lire alla confezione, senza toccare dunque i prezzi dei medicinali di più largo uso, che sono quelli sui quali le case realizzano i più massicci sopraprofitti.

Il ministro ha pregato i ricercatori di precisare quali prezzi essi preferiscono che vengano ribassati, e di consegnarli il relativo elenco di specialità.

● I ribassi previsti riavranno circa due mila medicinali, cioè meno di un quarto delle specialità in commercio in Italia.

● I prezzi verrebbero ribassati solo del 5 o al massimo del 10 per cento, mentre sarebbero possibili i lasciando un ampio margine di profitto ai produttori) ribassi del 30 per cento, del 50 per cento e in alcuni casi anche del 70 per cento e più e ciò sentanti dei consumatori avvenute sul mercato interno.

E' questo veraognosso intrallazzo che il ministro Giardina e il governo democristiano si apprestano a presentare al paese.

La DC si è accordata coi monopolisti ai danni di tutti gli ammalati italiani.

Abbiamo posto al compagno Rino Serri, nuovo segretario nazionale della F.G.C.I. eletto al Congresso di Genova, alcune domande sul Congresso stesso, sul dibattito che ivi si è svolto e sulla partecipazione dei giovani comunisti alla campagna elettorale.

D: Come giudichi l'interesse suscitato dal vostro XVI Congresso nazionale negli ambienti giovanili, tra le forze politiche e sulla grande stampa nazionale?

R: Siamo evidentemente soddisfatti e credo che la rapzione di tale interesse sia abbastanza evidente. Era, al nostro, il primo congresso di una grande organizzazione

animatrice e organizzatrice di questo movimento, di conquistare la egemonia non solo con la capacità e la preparazione dei suoi quadri ma con la sua autonoma capacità di condurre nel Paese le grandi lotte politiche sulle grandi questioni della libertà, delle riforme di struttura, della pace

D: Su questa base qual è il posto che vi assumete nel presente campagna elettorale?

R: E' chiaro che su questa linea la battaglia elettorale non può non essere considerata una tappa importante, decisiva: viene ad essere, per dirla col nostro Congresso, la seconda tappa dopo luglio della lotta dei giovani per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Noi invitiamo perciò i giovani ad affermare con il voto la loro autonomia dalla classe dominante, dai suoi partiti, dalle sue impostazioni.

La D.C. cerca di imporre lo schema dell'anticomunismo. I giovani l'hanno respinto nella battaglia antifascista e resisteranno ancora. Si tenta di rompere il movimento unitario, il movimento operario. I giovani hanno trovato nell'unità dell'antifascismo la loro guida ideale e la via per realizzare il loro impegno politico. Però noi li chiamiamo a votare per l'unità antifascista contro chi non vuole tale unità o chi oggi dall'alto la sta incrinando.

Il nostro appello ai giovani perché votino comunista ha questo valore: votare per il partito più unitario, votare per quel partito che si oppone radicalmente a tutta la politica della classe dominante italiana.

Una impostazione, come vedi, che respinge il tentativo di abbassare la campagna elettorale a livello locale o tecnico-amministrativo e che impone la scelta dei giovani sulle grandi questioni politiche dello sviluppo della democrazia in Italia, del progresso economico e sociale, della posizione dell'Italia di fronte ai grandi problemi aperti in Europa e nel mondo, ai problemi della pace, del rinnovo delle istituzioni della vicenda, dal settore Monaldi al prof. Babolini, al medico preconciale

Un giovane dirigente, dicono i giornali, or sono che

Il popolo, il Giornale d'Italia e altri, hanno cercato di insistere sulla piazzetta, sul conformismo, sul vuoto di idee del congresso. Era però una posizione tanto debole che il giorno dopo si smettivano parlando di contrasti nella morione conclusiva, di rivolta contro il Partito, di rivoluzione nel gruppo dirigente ecc. Altri, come il Giorno, hanno tentato di capire il nostro discorso ma poi hanno voluto inserirlo, distorcendolo, in una linea loro, contro la politica nostra, e del nostro Partito.

D: Puoi riassumerci dunque gli elementi essenziali del vostro dibattito e delle vostre decisioni?

R: Sintetizzare è sempre difficile. Comunque io credo che in primo luogo vada sottolineata la giustezza del punto di partenza del nostro congresso. Siamo partiti dal movimento di luglio, abbiamo cercato di analizzarlo di capirlo, senza schemi a priori ma anche respingendo un «giornalismo» troppo comodo ma inutile. Abbiamo cercato di comportare la spinta democratica, la carica rinnovatrice dei giovani, con gli elementi della situazione politica nazionale, proprio per poter incidere su di essa e contribuire efficacemente al rinnovamento democratico e socialista del Paese. Da qui è uscito il discorso nostro, fondamentale del congresso, sulla necessità di riunire le forze di opposizione, di appurare, nel corso della discussione sul bilancio della Sanità, che si svolgerà al Senato mercoledì prossimo.

Ci riferiamo all'ospedale

Loreto, di via Crispi. In questo nosocomio, da giorni scorso, non funzionano le autoclavi, in seguito a un guasto e sino all'oggi 22 pazienti sono stati sottoposti a interventi operatori senza la completa sterilizzazione dei materiali chirurgici.

Solo in seguito all'insorgere di alcuni sintomi che fanno pensare alla septicemia, che si stanno ora combatendo con forti cure di antibiotici, ci si è decisi stamane di chiamare un operario per le riparazioni, ma questi ha fatto sapere che non potrà essere a disposizione prima del pomeriggio di domani.

Intanto, gli interventi operatori proseguono...

Non una ma tutte le autoclavi in dotazione nei reparti del «Loreto» ( pronto soccorso, chirurgia e ginecologia) sono fuori uso. Il che fa supporre che il guasto abbia origine nella caldaia centrale, o nell'impianto di tubazioni che trasmette il vapore nell'autoclave periferica. In entrambi i casi il risultato è identico: il vapore non raggiunge la pressione di due atmosfere e il calore di 160-120 gradi e il materiale chirurgico (ferri, garze, ecc.) non viene sterilizzato.

Verrebbero rivotati solo i prezzi dei medicinali che costano più di 1000 lire alla confezione, senza toccare dunque i prezzi dei medicinali di più largo uso, che sono quelli sui quali le case realizzano i più massicci sopraprofitti.

Il ministro ha pregato i ricercatori di precisare quali prezzi essi preferiscono che vengano ribassati, e di consegnarli il relativo elenco di specialità.

● I ribassi previsti riavranno circa due mila medicinali, cioè meno di un quarto delle specialità in commercio in Italia.

● I prezzi verrebbero ribassati solo del 5 o al massimo del 10 per cento, mentre sarebbero possibili i lasciando un ampio margine di profitto ai produttori) ribassi del 30 per cento, del 50 per cento e in alcuni casi anche del 70 per cento e più e ciò sentanti dei consumatori avvenute sul mercato interno.

E' questo veraognosso intrallazzo che il ministro Giardina e il governo democristiano si apprestano a presentare al paese.

La DC si è accordata coi monopolisti ai danni di tutti gli ammalati italiani.

Abbiamo posto al compagno Rino Serri, nuovo segretario nazionale della F.G.C.I. eletto al Congresso di Genova, alcune domande sul Congresso stesso, sul dibattito che ivi si è svolto e sulla partecipazione dei giovani comunisti alla campagna elettorale.

D: Come giudichi l'interesse suscitato dal vostro XVI Congresso nazionale negli ambienti giovanili, tra le forze politiche e sulla grande stampa nazionale?

R: Siamo evidentemente soddisfatti e credo che la rapzione di tale interesse sia abbastanza evidente. Era, al nostro, il primo congresso di una grande organizzazione

animatrice e organizzatrice di questo movimento, di conquistare la egemonia non solo con la capacità e la preparazione dei suoi quadri ma con la sua autonoma capacità di condurre nel Paese le grandi lotte politiche sulle grandi questioni della libertà, delle riforme di struttura, della pace

D: Su questa base qual è il posto che vi assumete nel presente campagna elettorale?

R: E' chiaro che su questa linea la battaglia elettorale non può non essere considerata una tappa importante, decisiva: viene ad essere, per dirla col nostro Congresso, la seconda tappa dopo luglio della lotta dei giovani per il rinnovamento democratico dell'Italia.

Noi invitiamo perciò i giovani ad affermare con il voto la loro autonomia dalla classe dominante, dai suoi partiti, dalle sue impostazioni.

La D.C. cerca di imporre lo schema dell'anticomunismo. I giovani l'hanno respinto nella battaglia antifascista e resisteranno ancora. Si tenta di rompere il movimento unitario, il movimento operario. I giovani hanno trovato nell'unità dell'antifascismo la loro guida ideale e la via per realizzare il loro impegno politico. Però noi li chiamiamo a votare per l'unità antifascista contro chi non vuole tale unità o chi oggi dall'alto la sta incrinando.

Il nostro appello ai giovani perché votino comunista ha questo valore: votare per il partito più unitario, votare per quel partito che si oppone radicalmente a tutta la politica della classe dominante italiana.

Una impostazione, come vedi, che respinge il tentativo di abbassare la campagna elettorale a livello locale o tecnico-amministrativo e che impone la scelta dei giovani sulle grandi questioni politiche dello sviluppo della democrazia in Italia, del progresso economico e sociale, della posizione dell'Italia di fronte ai grandi problemi aperti in Europa e nel mondo, ai problemi della pace, del rinnovo delle istituzioni della vicenda, dal settore Monaldi al prof. Babolini, al medico preconciale

Un giovane dirigente, dicono i giornali, or sono che

Il popolo, il Giornale d'Italia e altri, hanno cercato di insistere sulla piazzetta, sul conformismo, sul vuoto di idee del congresso. Era però una posizione tanto debole che il giorno dopo si smettivano parlando di contrasti nella morione conclusiva, di rivolta contro il Partito, di rivoluzione nel gruppo dirigente ecc. Altri, come il Giorno, hanno tentato di capire il nostro discorso ma poi hanno voluto inserirlo, distorcendolo, in una linea loro, contro la politica nostra, e del nostro Partito.

D: Puoi riassumerci dunque gli elementi essenziali del vostro dibattito e delle vostre decisioni?

R: Sintetizzare è sempre difficile. Comunque io credo che in primo luogo vada sottolineata la giustezza del punto di partenza del nostro congresso. Siamo partiti dal movimento di luglio, abbiamo cercato di analizzarlo di capirlo, senza schemi a priori ma anche respingendo un «giornalismo» troppo comodo ma inutile. Abbiamo cercato di comportare la spinta democratica, la carica rinnovatrice dei giovani, con gli elementi della situazione politica nazionale, proprio per poter incidere su di essa e contribuire efficacemente al rinnovamento democratico e socialista del Paese. Da qui è uscito il discorso nostro, fondamentale del congresso, sulla necessità di riunire le forze di opposizione, di appurare, nel corso della discussione sul bilancio della Sanità, che si svolgerà al Senato mercoledì prossimo.

Ci riferiamo all'ospedale

Loreto, di via Crispi. In questo nosocomio, da giorni scorso, non funzionano le autoclavi, in seguito a un guasto e sino all'oggi 22 pazienti sono stati sottoposti a interventi operatori senza la completa sterilizzazione dei materiali chirurgici.

Solo in seguito all'insorgere di alcuni sintomi che fanno pensare alla septicemia, che si stanno ora combatendo con forti cure di antibiotici, ci si è decisi stamane di chiamare un operario per le riparazioni, ma questi ha fatto sapere che non potrà essere a disposizione prima del pomeriggio di domani.

Intanto, gli interventi operatori proseguono...

Non una ma tutte le autoclavi in dotazione nei reparti del «Loreto» ( pronto soccorso, chirurgia e ginecologia) sono fuori uso. Il che fa supporre che il guasto abbia origine nella caldaia centrale, o nell'impianto di tubazioni che trasmette il vapore nell'autoclave periferica. In entrambi i casi il risultato è identico: il vapore non raggiunge la pressione di due atmosfere e il calore di 160-120 gradi e il materiale chirurgico (ferri, garze, ecc.) non viene sterilizzato.

Verrebbero rivotati solo i prezzi dei medicinali che costano più di 1000 lire alla confezione, senza toccare dunque i prezzi dei medicinali di più largo uso, che sono quelli sui quali le case realizzano i più massicci sopraprofitti.

Il ministro ha pregato i ricercatori di precisare quali prezzi essi preferiscono che vengano ribassati, e di consegnarli il relativo elenco di specialità.

● I ribassi previsti riavranno circa due mila medicinali, cioè meno di un quarto delle specialità in commercio in Italia.

● I prezzi verrebbero ribassati solo del 5 o al massimo del 10 per cento, mentre sarebbero possibili i lasciando un ampio margine di profitto ai produttori) ribassi del 30 per cento, del 50 per cento e in alcuni casi anche del 70 per cento e più e ciò sentanti dei consumatori avvenute sul mercato interno.

E'